CASTELLO DI RIVOLI

“/” Una Scuola

Una Scuola

Una Scuola

□ Una Scuola

! Una Scuola

≠/≠ Una Scuola

Una ScuOla

wf Una Scuola

OPEN CALL
UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI

‘Punto di partenza per un’elaborazione critica: Allungamento fino a NOTTURNO’*
30 settembre – 3 ottobre / 6 – 9 ottobre 2025

FACILITATRICI
Cally Spooner
Lilou Vidal

IL MEDIUM
Stuart Bertolotti-Bailey

L’ENSEMBLE
Maria Abdulhamid
Marcella Beccaria
Irene Benevento
Beatrice Bonino
Marie Luce Cacciaguerra
Guglielmo Castelli
Zasha Colah
Collettivo Occasionale Promiscuo (with Nicolò Scimeca)
Sara Enrico
Vincenzo Estremo
Laura McLean-Ferris
Marta Ferro
Emil Kerckhove
Francesco Manacorda
Marianna Malocco
Gaetano Palermo
Ambra Pittoni
Iacopo Prinetti
Zin Taylor
Jesper List Thomsen
Marianna Vecellio
Jackie Wang

* O: ‘La crisi consiste appunto nel fatto che il vecchio muore e il nuovo non può nascere: in questo interregno si verificano i fenomeni morbosi più svariati.’ (Antonio Gramsci, Quaderni del carcere, 1971, Giulio Einaudi Editore, Torino, 1929.)

UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI è un luogo di formazione artistica post-laurea con sede al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e nella regione Piemonte.

Coadiuvatəda un ENSEMBLE di docenti locali a rotazione con sede a Torino un gruppo di dodici PRATICANTƏ neolaureatə lavorerà collettivamente e criticamente per destrutturare le proprie discipline e rallentare la produzione in uno spirito di dialogo aperto.

Ogni anno UNA SCUOLA seleziona 12 nuovi PRATICANTƏ, mentre le PRATICANTƏ dell'anno scorso vengono inclusə nell'ENSEMBLE.

La seconda edizione di UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI 'Punto di partenza per l'elaborazione critica: Allungamento fino a NOTTURNO' si svolgerà con il secondo gruppo di PRATICANTƏ, tra il 30 settembre – 3 ottobre 2025 al Castello di Rivoli e tra il 6 – 9 ottobre 2025 nella città i Torino e in collina, concludendosi con un programma pubblico, NOTTURNO, a Casa Gramsci.

UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI è stata fondata nella primavera del 2024 dalle FACILITATRICI – l'artista Cally Spooner e la curatrice Lilou Vidal.

www.una-scuola.com

GLOSSARIO

UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI è un luogo di formazione artistica post-laurea. Dodici PRATICANTƏ costruiscono un dialogo di sostegno reciproco al Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino, e nella campagna piemontese, attraverso il materiale presentato dall'ENSEMBLE. UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI si sviluppa nell'ambito del CRRI, il Centro di Ricerca del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea.

LƏ PRATICANTƏƏsono persone che hanno recentemente conseguito un titolo di laurea da un'istituzione italiana, iscrittə a UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI (dodici ogni anno).

L'ENSEMBLE è una comunità di artistə con sede a Torino, scienziatə, curatorə, scrittorə, performer, filosofə, poetə, economistə, che creano e condividono materiali (workshop, lezioni, seminari, passeggiate, lezioni tecniche, esercizi, screening, pasti) con lə PRATICANTƏ, organizzati dalle FACILITATRICI.

Ogni anno c'è l'INCORPORAZIONE delle PRATICANTƏ dell'anno precedente nell'ENSEMBLE, con il supporto delle FACILITATRICI.

LE FACILITATRICI curano UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI attraverso la PEDAGOGIA RADICALE.

LA PEDAGOGIA RADICALE comprende materiali (del passato e per il futuro) dedicati all'educazione di noi stessə e altrə, con un curriculum emergente diffuso dal MEDIUM.

IL MEDIUM modella l'identità grafica e diffonde materiale al confine tra arte e design, al crepuscolo e prima o dopo NOTTURNO.

UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI culmina in NOTTURNO, un programma (pubblico) notturno di letture, confronti e performance sul nuovo mondo che tarda a comparire nel tempo dei mostri, presso Casa Gramsci, Torino.

SESSIONE 1
30 settembre – 3 ottobre 2025

FACILITATRICI
Cally Spooner
Lilou Vidal

L'ENSEMBLE
Maria Abdulhamid
Marcella Beccaria
Irene Benevento
Marie Luce Cacciaguerra
Zasha Colah
Vincenzo Estremo
Laura McLean-Ferris
Marta Ferro
Emil Kerckhove
Francesco Manacorda
Marianna Malocco
Iacopo Prinetti
Marianna Vecellio
Jackie Wang

Le attività si terranno in inglese (IN) o in italiano (IT), o in entrambi le lingue

Giorno 1: Martedì 30 settembre
'Dove Possiamo Atterrare? Psicoanalisi Istituzionale II'

Mattina: PEDAGOGIA RADICALE con FACILITATRICI Cally Spooner e Lilou Vidal (IN)
Metà mattina: L'ENSEMBLE con Francesco Manacorda (IN/IT)
Primo pomeriggio: L'ENSEMBLE con Marcella Beccaria (IN/IT)
Pomeriggio: INCORPORAZIONE con Emil Kerckhove e Iacopo Prinetti (IN/IT)

Giorno 2: Mercoledì 1 ottobre
'Navigare l'istituzione Attraverso l'intuizione'

Mattina: PEDAGOGIA RADICALE con FACILITATRICE Cally Spooner
e INCORPORAZIONE con Marianna Molocco (IN/IT)
Metà mattina: L'ENSEMBLE con Jackie Wang (IN)
Primo pomeriggio: L'ENSEMBLE con Marianna Vecellio (IN/IT)
Pomeriggio: INCORPORAZIONE con Marta Ferro (IN/IT)

Giorno 3: Giovedì 2 ottobre
'Voce, Tono, Ellissi: Riscrivere la Narrazione'

Mattina: PEDAGOGIA RADICALE con FACILITATRICE Lilou Vidal
e INCORPORAZIONE con Marie Luce Cacciaguerra (IN/IT)
Metà mattina: L'ENSEMBLE con Laura Mclean Ferris (IN)
Primo pomeriggio: L'ENSEMBLE con Zasha Colah (IN/IT)
Pomeriggio: L'ENSEMBLE con Laura McLean-Ferris (IN)

Giorno 4: Venerdì 3 ottobre
'Tecnologia e Misticismo: Mistificazione, Inganno o Illusione?'

Mattina: L'ENSEMBLE con Vincenzo Estremo (IN/IT)
Metà mattina: L'ENSEMBLE con Maria Abdulhamid (IN/IT)
Primo Pomeriggio: L'ENSEMBLE con Jackie Wang (IN)
Pomeriggio: PEDAGOGIA RADICALE con FACILITATRICI Lilou Vidal e Cally Spooner
con Irene Benevento (IN/IT)

SESSIONE 2
6–9 ottobre 2025

FACILITATRICI
Cally Spooner
Lilou Vidal

IL MEDIUM
Stuart Bertolotti-Bailey

L'ENSEMBLE
Beatrice Bonino
Zasha Colah
Guglielmo Castelli
Collettivo Occasionale
Promiscuo (with Nicolò Scimeca)
Sara Enrico
Gaetano Palermo
Ambra Pittoni
Zin Taylor
Jesper List Thomsen

Le attività si terranno in inglese (IN) o in italiano (IT), o in entrambi le lingue

Giorno 5: Lunedì 6 ottobre
'camminando-parlando <–> parlando-camminando o Fare, Pensare, Mostrare … e tenere tutto insieme'

Tutto il giorno: L'ENSEMBLE con Ambra Pittoni (IN/IT)

scritture sparpagliate.
parlando-camminando e camminando-parlando.
La simmetria di un chiasmo e la verticalità di un balzo.
Parole che fluiscono in onde per fare le prove di una lingua sovrana.
Facendo spazio per avere luogo, la coreografia incoraggia una pratica dell'attenzione al processo e alle circostanze che ne emergono: affronta il modo in cui le cose si assemblano, si disgregano e si riassemblano così come le diverse relazioni che emergono da questo movimento continuo.
Pensare in movimento sarà il punto di partenza per articolare una serie di pratiche di ricerca in relazione al lavoro di ciascuna partecipante.
Nell'ambito di questo progetto, la coreografia e la danza non servono come prerequisiti ma come funzionano come metodologie dinamiche, non sono quindi richieste esperienze precedenti.

Crepuscolo: 'Grey Area' con IL MEDIUM (IN)

Un programma di 12 video selezionati da Dexter Sinister (Stuart Bertolotti-Bailey e David Reinfurt) nel 2024/25, ciascuno realizzato da un designer, artista o gruppo il cui lavoro si trova da qualche parte nel mezzo tra arte e design. Alla fine di ogni pomeriggio, IL MEDIUM introdurrà tre dei video, che guarderemo insieme in quella zona grigia tra pomeriggio e sera, detto anche *ora dell'aperitivo*.
La serie include opere di Virgil Abloh, Linda van Deursen, Seth Price, Gilbert Again, Lucy McKenzie, Shannon Ebner, Aurélien Froment, and Stand Up Comedy, oltre ad alcuni video degli stessi Dexter Sinister.

Giorno 6: Martedì 7 ottobre
'Un manuale sull'adesso + Tensione superficiale'

Mattina e primo pomeriggio: L'ENSEMBLE con Zin Taylor (IN)

LƏ PRATICANTƏ realizzeranno *A Textbook of Now*: una zine d'artista sviluppata in un ambiente seminariale e di studio che introdurrà riflessioni sulla dimensione comunitaria della produzione artistica e l'emergere dei laboratori d'artista alla fine degli anni '60, raccontando il tema di quest'anno di Una Scuola. La lezione si svolgerà presso Archivorum, una biblioteca d'artista situata in un bunker sotterraneo nel quartiere Aurora di Torino.

Pomeriggio: L'ENSEMBLE con Sara Enrico (IN/IT)

Le molecole d'acqua sono fortemente attratte l'una dall'altra attraverso legami a idrogeno, generando una forza coesiva nota come tensione superficiale. Attraverso questa lente, l'acqua e la liquidità evocano più di semplici stati fisici; diventano strumenti concettuali per indagare questa tensione, spesso usata come metafora del delicato equilibrio di forze – siano esse molecole in un liquido o individui in una società – che possono mantenere la stabilità, resistere, trasformarsi o cedere. L'intervento invita il gruppo a esplorare la dimensione ricettiva e permeabile della forma scultorea, intesa come spazio di relazione in cui i confini tra interno ed esterno, corpo, oggetto e ambiente, presenza ed assenza si fanno mobili, si interrogano.

Crepuscolo: 'Grey Area' con IL MEDIUM (IN)

Giorno 7: Mercoledì 8 ottobre
‘Acquamarina: Rappresentazione (e l’impossibilità di ri-presentazione) + Sulla traduzione’

Mattina e primo pomeriggio: L’ENSEMBLE con Jesper List Thomsen (IN)

‘Aquamarine’ è la seconda di una serie di tre lezioni tenute da Elena Ferrante all’Università di Bologna nel 2021. La prima lezione si intitolava ‘Pain and Pen’, la terza ‘Histories’. All’Archivio Gribaudo, nell’area di Gran Madre a Torino, questa lezione verrà replicata per LƏ PRATICANTƏ, seguita da un workshop sulla rappresentazione (e sull’impossibilità della ripresentazione).

Pomeriggio: L’ENSEMBLE con Beatrice Bonino (IN/IT)

L’oggetto dell’intervento è la traduzione in senso lato – la traduzione di un testo, la traduzione di un gesto artistico – la resa del significato trasposto da un linguaggio all’altro che si muove con irrequietezza tra due angosce irrisolte: l’opzione più semplice (low-hanging fruit) e il suo opposto (the opposite of the low-hanging fruit), tra l’ottenere qualcosa senza troppo sforzo e il perdere qualcosa a causa dei troppi sforzi, tra l’accesso immediato e la negazione dell’accesso al significato. Il tema sarà in parte illustrato tramite la discussione intorno ad alcune opere selezionate dell’artista.

Crepuscolo: ‘Grey Area’ con IL MEDIUM (IN)

Giorno 8: Giovedì 9 ottobre
‘La libertà è lo spazio fra cacciatore e preda’

Tutto il giorno: L’ENSEMBLE con Guglielmo Castelli (IN/IT)

L’incontro si svolgerà attraverso la condivisione – all’interno dello studio – di come un’immagine prende forma, attraversando diverse narrazioni e percorsi ricalcolati, e di come il fallimento possa rappresentare un elemento decisivo nella definizione della propria ricerca artistica.

Crepuscolo: ‘Grey Area’ con IL MEDIUM (IN)

Notte: NOTTURNO*
INCORPORAZIONE di Gaetano Palermo, Collettivo Occasionale Promiscuo (con Nicolò Scimeca), discorso di apertura della FACILITATRICE Cally Spooner e dell’ENSEMBLE Zasha Colah presso Casa Gramsci.

* ‘La crisi consiste appunto nel fatto che il vecchio muore e il nuovo non può nascere: in questo interregno si verificano i fenomeni morbosi più svariati.’ (Antonio Gramsci, Quaderni del carcere, 1971, Giulio Einaudi Editore, Torino, 1929.)

PARTECIPAZIONE

Modalità di Partecipazione
Chi può partecipare all'open call: Laureatə presso istituzioni italiane
– età compresa tra i 22 e i 35 anni
– essere in possesso almeno di una Laurea Triennale o un Diploma Accademico di primo livello (Alta Formazione Artistica e Musicale).

Data la presenza di docenti italianə e internazionali, alcune lezioni si svolgeranno in italiano e altre in inglese. È pertanto richiesta la conoscenza di entrambe le lingue per partecipare al seminario.

Il numero di partecipanti ammessə tramite open call è di 12 persone.

La partecipazione è gratuita e le persone selezionate si impegnano a partecipare, in presenza, a tutte le giornate previste dal programma del seminario e/o del workshop. Le spese di viaggio e pernottamento sono a carico di ciascun partecipante.

Per partecipare all'open call è necessario inviare entro e non oltre le ore 25 Agosto 2025 all'indirizzo e-mail una.scuola.open.call@gmail.com (oggetto mail: 'Application Una Scuola Al Castello di Rivoli' (dimensione massima allegati: 2MB)
– Copia di un documento di identità in corso di validità
– CV aggiornato
– Portfolio artistico / portfolio di mostre o progetti/documento riassuntivo dei propri lavori di ricerca, rispettivamente per le candidature di artistə/curatorə/ricercatorə
– Lettera motivazionale di massimo 1.800 battute.

È possibile inviare, facoltativamente, anche un testo, pubblicato o inedito e di massimo 3 cartelle.

MODALITÀ DI SELEZIONE

La selezione dellə partecipanti è effettuata da una commissione composta da Cally Spooner e Lilou Vidal e DALL'ENSEMBLE di UNA SCUOLA AL CASTELLO DI RIVOLI.
Lə partecipanti ammessə al seminario verranno contattatə in data 30 Agosto 2025 all'indirizzo e-mail fornito in fase di candidatura. In caso di mancata selezione non è prevista la formalizzazione di una comunicazione scritta da parte dellə organizzatorə del progetto.

BIOGRAFIE

Maria Abdulhamid è una ricercatrice, scrittrice ed educatrice di base a Torino. Il suo lavoro e la sua ricerca affrontano temi quali l'immigrazione, la guerra, l'identità e la memoria sulla base delle sue esperienze di vita e di lavoro a Mosca e a Damasco. Ha lavorato come ricercatrice e scrittrice per numerose pubblicazioni, tra cui Archivio magazine. Ha conseguito una laurea triennale in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma e un master in World Heritage and Cultural Projects for Development all'Università degli Studi di Torino e al Politecnico di Torino, e attualmente insegna Ethics of Technology and Phenomenology of New Media all'Istituto Europeo di Design e presso NABA, Milano.

Marcella Beccaria è una Storica dell'arte, curatrice e autrice, e Vice Direttore del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e Responsabile del CRRI – Centro di Ricerca del Museo. Dal 2012 è Capo Curatore e Curatore delle Collezioni del Castello, dove ha contribuito a incrementare la collezione permanente e sviluppare la programmazione, curando numerose mostre internazionali e relativi cataloghi. Beccaria ha curato mostre presso più istituzioni tra cui The ICA, Londra; Fundació Joan Miró, Barcellona; Museum of Art, Santa Barbara; OGR, Torino; Gallerie d'Italia, Milano; The Centre for the Less Good Idea, Johannesburg; San Francesco, Cuneo; ExpoChicago, Chicago. È Vice Presidente di AMACI, Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani. Dal 2019 è Docente presso NABA, Milano, dove insegna Studi curatoriali e Storia dell'arte moderna e contemporanea.

Stuart Bertolotti-Bailey è un graphic designer, scrittore, editore e insegnante britannico di base a Torino. Ha studiato Typography & Graphic Communication presso la University of Reading nel Regno Unito ed è stato uno dei primi studenti del Werkplaats Typografie di Arnhem, nei Paesi Bassi. Nel 2000 ha co-fondato la rivista d'arte idiosincratica *Dot Dot Dot*. Oggi è la metà del duo di designer Dexter Sinister con David Reinfurt e un quarto della piattaforma editoriale The Serving Library con David, Francesca Bertolotti-Bailey e Vincenzo Latronico. Attualmente insegna comunicazione visiva all'ISIA di Urbino, all'HfG di Karlsruhe e allo ZHdK di Zurigo.

Irene Benevento è un'educatrice museale specializzata in pedagogia radicale e educazione outdoor. Da oltre dieci anni lavora tra musei, scuole e spazi naturali, progettando percorsi educativi che mettono al centro l'esperienza diretta, il pensiero critico e la partecipazione attiva. La sua pratica si fonda su metodologie non frontali e inclusive, orientate all'autonomia. Crede che l'educazione non sia un passaggio di contenuti, ma un processo di trasformazione. Per lei il museo non è un contenitore ma uno spazio vivo che deve agire nel mondo facendosi carico delle urgenze del presente. Attraverso percorsi che intrecciano arte, natura e cittadinanza, promuove un'idea di cultura capace di costruire legami, nella convinzione che ogni processo educativo sia anche un atto politico. Irene ha studiato moltissimo come molte altre persone, ha lavorato moltissimo come molte altre persone e Irene può avere una gran bella biografia e usare grandi parole ma rimane un'educatrice precarizzata ma in ascolto.

Beatrice Bonino vive e lavora tra Parigi e Torino; ha conseguito un dottorato in sanscrito presso l'Université Sorbonne-Nouvelle. Tra le mostre personali e collettive selezionate: prossima mostra personale alla Fondation Pernod-Ricard, co-curata con Catherine David, Parigi; mostra personale nel 2025 presso Radio Athènes, Atene; mostra personale al Teatro Grottesco, curata da Saim Demircan, Torino; mostra collettiva curata da Haris Epaminonda e Andre Zivanari presso 11 Parthenon, Nicosia; *Ten thousand ugly inkblots, Part 3/3* presso Schiefe Zähne, Berlino; (2024:) *Kill your darlings* a ERMES ERMES, Roma; *Cosetta* al Bonner Kunstverein, Bonn; Gallerina alla Galerie Molitor, Berlino; *Post Scriptum. Un museo dimenticato a memoria* curata da Luca Lo Pinto al MACRO, Roma; (2023:) *Living Spaces* alla Galerie Molitor, Berlino; *Cosetta* a MMXX, Milano; *If I did, I did, I die* alla Jacqueline Sullivan Gallery, New York.

Maria Luce Cacciaguerra è una scrittrice, poetessa e curatrice originaria di Catania, attualmente residente a Milano. Si è laureata in Letteratura Moderna presso l'Università Statale di Milano, con un focus sulla poesia concreta. Originata nel contesto e nelle ricerche della poesia concreta, la sua pratica si sviluppa attorno alla trasposizione dei principi di questa disciplina in diversi media, contesti e dimensioni speculative, immaginando la poesia non come un mezzo, ma come una lente attraverso cui interpretare e comprendere la realtà/e. È co-fondatrice, insieme a Greta Sugar, di Murmur, un collettivo in cui le parole e le ricerche sonore di artisti e pensatori vengono piantate e curate per poi germogliare in dialoghi e riflessioni basate sulle parole. Attualmente il collettivo è guidato insieme ad Allison Grimaldi Donahue. Murmur riunisce parole, ricerche sonore e visive di artisti, pensatori e chiunque ami la poesia; è un invito a ricominciare dai testi condivisi per raggiungere un dialogo, una discussione, un lavoro sulle parole.

Guglielmo Castelli vive e lavora a Torino. L'universo iconografico di Castelli si interroga sul rapporto tra spazio interno ed esterno, tra profondità e ambienti, in uno stretto rapporto con la letteratura e il mondo del teatro e della scenografia da cui emerge. Libere da ogni vincolo, le figure scivolano e si sovrappongono su sfondi neutri o paesaggi sconosciuti, sfidando i confini sfumati del sé e resistendo a una nozione e distinzione rigida tra soggetto e oggetto. Da fluide e larghe, le pennellate si coagulano in fitti nodi che ritraggono malinconia, stupore e meraviglia, mentre i personaggi si sciolgono in delicati accenti cromatici sospesi in

posture incerte che riflettono una presa instabile sulla realtà. Mostre personali recenti hanno avuto luogo presso la Fondazione Bevilacqua La Masa, Venezia, Italia (2024); Villa Medici, Roma (2024); Mendes Wood DM, New York (2023); Aspen Museum, Colorado (2023); Mendes Wood DM, Bruxelles (2021); The Cabin, Los Angeles (2020); Fondazione Coppola, Vicenza (2019); Künstlerhaus Bethanien, Berlino (2018). Tra le recenti mostre collettive istituzionali figurano Triennale Milano, Milano (2023); OGR Torino, Torino (2023); Maxxi L'Aquila, L'Aquila (2023); Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli (2022); XVII Quadriennale di Roma, Roma (2020); GAM, Torino (2020); Biennale Internazionale d'Art Contemporain de Melle (2018); Parkview Museum, Singapore (2018); Foundation Louis Vuitton, Parigi (2018).

Zasha Colah è co-direttrice artistica di Ar/Ge Kunst (Bolzano, 2023–) e docente di Curatorial Studies presso la Nuova Accademia di Belle Arti (Milano, 2018–). È curatrice della 13ª Biennale di Berlino per l'Arte Contemporanea (giugno–settembre 2025).

Nicolò Scimeca con Collettivo Occasionale Promiscuo è uno storico dell'arte contemporanea, la cui formazione accademica lo ha condotto a sviluppare una profonda comprensione della performatività delle immagini. Cresciuto intellettualmente in un contesto straordinario come la città di Venezia, questa esperienza ha arricchito il suo repertorio culturale e umano. La sua ricerca si concentra sull'interazione delle immagini con lo spazio, le menti e i corpi, non limitandosi a interpretarle come meri oggetti univoci, ma come sistemi complessi e stratificati. Questo approccio si riflette anche nel suo ruolo di performer all'interno del Collettivo Occasionale Promiscuo di Torino. In questo collettivo, le performance, dal forte impatto emotivo, utilizzano corpo e voce come strumenti di riflessione, creando riti condivisi e momenti di estro che affondano le radici nel simbolismo delle culture popolari. Il Collettivo Occasionale Promiscuo (COP), nato a Torino nel 2018, è una formazione fluida di artisti, performer, attori e professionisti dello spettacolo – in senso più ampio, di corpi – che si riuniscono di volta in volta sotto la direzione dell'artista internazionale Valentina Padovan.

Sara Enrico è un'artista con base a Torino. Le sue opere sono state esposte in numerose mostre istituzionali, in Italia e all'estero, si includono: Castello di Rivoli - Museo d'Arte Contemporanea; Palazzo Collicola, Spoleto; OGR – Officine Grandi Riparazioni, Torino; 59ª Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia; American Academy in Rome; Národní galerie Praha, Praga; Mart – Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto; Centrale Fies, Dro; OFF Biennale Cairo; PAV – Parco Arte Vivente, Torino; Biennale Internazionale Arte in Memoria, Parco Archeologico di Ostia Antica; Les Instants Chavirés, Montreuil; Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino. È stata Italian Fellow in Visual Arts presso l'American Academy in Rome; ha ricevuto il New York Prize e l'Italian Council, tra gli altri. È docente presso il Politecnico delle Arti – Accademia di Belle Arti di Bergamo.

Vincenzo Estremo è dottore di ricerca in Media, Film e Comunicazione presso l'Università di Udine e la Kunstuniversität Linz. Attualmente è Course Leader del Dottorato in Pratiche Artistiche presso NABA, Milano. Esperto di teoria delle immagini in movimento, lavora come curatore e programmatore. Collabora regolarmente con *Flash Art* e *Il Foglio*. Tra le sue pubblicazioni: *Extended Temporalities* (2016); *Albert Serra* (2018); *Teoria del lavoro reputazionale* (2020); *Indistinzione* (2023); *Variante digitale* (2024) e *Cronofagia e Media* (2024). È inoltre coordinatore del gruppo di ricerca Distribution / Circulation, sviluppato in collaborazione con HDK-Valand / University of Gothenburg, dedicato all'indagine critica delle pratiche e delle infrastrutture di disseminazione mediale.

Laura McLean-Ferris è una scrittrice e curatrice nata a New York, con base a Parigi e Torino. Il suo lavoro è apparso su *4Columns*, *Artforum*, *ArtReview*, *Bookforum*, *frieze*, *Flash Art International*, *Mousse* e altre pubblicazioni. Nel 2015 ha ricevuto il Creative Capital | Andy Warhol Foundation Arts Writers Grant, e la sua raccolta di testi brevi *The Lacustrine* è stata pubblicata nel 2016. In precedenza è stata Chief Curator allo Swiss Institute di New York, dove ha organizzato numerose mostre e progetti con artisti quali Olga Balema, Aria Dean, Irena Haiduk, Nancy Lupo, Sandra Mujinga, Jill Mulleady, Shahryar Nashat, Cally Spooner e Studio for Propositional Cinema. Nel 2021 ha organizzato la prima mostra antologica di Rosemary Mayer, accompagnata dai libri *Rosemary Mayer: Ways of Attaching* (2023) e *The Letters of Rosemary and Bernadette Mayer* (2022). Attualmente sta lavorando a un libro ispirato al film *Cléo dalle 5 alle 7* di Agnès Varda, che indaga il tempo presente e l'esperienza della maternità nelle sue fasi iniziali.

Marta Ferro è un'artista la cui pratica si sviluppa attorno alla relazione tra corpo umano e astrazione pittorica. Il disegno è per lei un campo di indagine in cui riscrivere il corpo attraverso il gesto, sperimentando forme che lo evocano, lo attraversano e lo mettono in movimento. Ricorre a metodi legati all'automatismo e all'improvvisazione ritmica per esplorare il segno come mezzo sensuale e indicale, capace di esprimere una tensione tra immobilità e dinamismo, tra figura e metamorfosi. Al centro della sua ricerca c'è il desiderio di comprendere come il disegno possa diventare coreografia, stratificazione, verbo – un modo per riflettere sul corpo, sulla sua fragilità e sulle sue possibilità di trasmissione.

Emil Kerckhove è un artista belga con base a Torino. La sua pratica utilizza l'architettura, l'arte e il design per esplorare come condividiamo e plasmiamo i paesaggi. Dove stiamo andando? Come immaginiamo e costruiamo il futuro? Il suo lavoro consiste in interventi spaziali a cavallo tra

installazione e scultura, che coinvolgono la fotografia e il disegno, e si sviluppano attraverso il materiale e la scala come strumenti fondamentali. Collocati all'intersezione tra arte, architettura e design, i suoi progetti prevedono spesso collaborazioni con artisti e architetti. Queste collaborazioni rendono possibili indagini su teorie, tecniche e modalità di produzione.

Francesco Manacorda è Direttore del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea e Direttore Artistico della Fondazione Francesco Federico Cerruti. È stato Direttore Artistico della V-A-C Foundation (2017–22), Direttore Artistico della Tate Liverpool (2012–17), Direttore di Artissima (2010–12) e Curatore presso la Barbican Art Gallery (2007–09). Dal 2006 al 2011 è stato Docente presso il dipartimento di Curating Contemporary Art del Royal College of Art, Londra. Ha co-curato nel 2016 la Biennale di Liverpool e nel 2018 l'undicesima edizione della Biennale di Taipei.

Marianna Malocco è una graphic designer con base a Venezia. Lavora attraverso diverse forme di comunicazione visiva ed editoriale, la sua ricerca si concentra sui legami tra culture del design e poesia. Spinta dall'interesse verso l'editoria come spazio di indagine culturale e dialogo collettivo, sta completando la laurea magistrale in Comunicazione e Design per l'Editoria tra Urbino e Lipsia.

Gaetano Palermo è artista e coreografo con base a Bologna. La sua ricerca indaga l'ontologia della performance al confine tra realtà e finzione, attraverso la lente del movimento e della stasi. Ha studiato filosofia a Bologna e arti performative all'Università Iuav di Venezia. Dal 2023 collabora con l'artista e performer Michele Petrosino. Il suo lavoro è stato sostenuto e presentato da enti come La Biennale di Venezia, Triennale Milano, MAMbo Bologna, Teatro Regio di Parma, Fondazione I Teatri di Reggio-Emilia, Santarcangelo Festival, Gender Bender Festival, Kilowatt Festival, Danza Urbana, Ammutinamenti Festival. Gaetano Palermo è artista associato di KLm – Kinkaleri, Le Supplici, mk – ente nazionale di produzione della danza.

Ambra Pittoni è un'artista e coreografa basata a Torino. Nel 2017 ha co-fondato The School of the End of Time, un'istituzione nomade che nel 2018 ha curato l'Educational Program della 6th Moscow Biennale for Young Art. Dal 2018 fa parte del team curatoriale del Workspace Ricerca X – Research and Dramaturgy. Tra le altre cose ha svolto attività performative ed espositive presso Crédac (Ivry sur Seine), De Appel (Amsterdam), OGR (Torino), CCA Zamek Ujazdowski (Varsavia), CLOG (Torino), Fondazione Baruchello (Roma), Lavanderia a Vapore Torino, PAV (Torino), Ashkal Alwan (Beyrut), Roberta (Francoforte). È dottoranda presso la University of Arts di Linz con il progetto di ricerca practice-based *The promise of the abyss, Body practices and new spaces of knowledge*.

Iacopo Prinetti è un curatore e scrittore con base a Torino. Attualmente lavora come curatore per progetti speciali presso le OGR Torino e come editor per *TBD Ultramagazine*. Il suo intento è creare attrito dentro e intorno alle istituzioni, generando progetti e situazioni che mettano alla prova i confini del sistema istituzionale con la volontà di entrare in connessione con le comunità locali. Questo tentativo di allentare le modalità e le norme istituzionali si è concretizzato in saggi come 'Gardening Commons' (Vesper, 2024) e 'Convivialities' (Public Parking, 2024), oltre a diversi progetti ancora in fase di sviluppo. In ogni ambito della sua pratica, l'obiettivo è produrre progetti intellettualmente stimolanti senza perdere il contatto con le persone che abitano i luoghi in cui tali progetti si svolgono. Ha collaborato con numerosi artisti, tra cui Sarah Sze, Arthur Jafa, Rebecca Moccia, Maria Hassabi e Nina Canell, tra gli altri.

Cally Spooner è un'artista, scrittrice e coreografa che presenta performance che si sviluppano attraverso diversi media – su pellicola, in forma testuale, come oggetti, attraverso il suono e rappresentate anche in disegni. Recenti mostre personali in istituzioni internazionali hanno incluso la Graham Foundation di Chicago; Cukrarna, Lubiana; Museum Dhondt-Dhaenens, Sint-Martens-Latem; Parrhesiades, Londra; Art Institute of Chicago; Swiss Institute, New York; Centre d'Art Contemporain Genève; New Museum, New York; e Stedelijk Museum, Amsterdam. Le sue performance dal vivo sono state presentate, tra gli altri, all'Astrup Fearnley Museet di Oslo; alla Tate Britain e alla Tate Modern di Londra; a Performa 13, New York; al Centre Pompidou, Parigi; al Museum M di Leuven; e all'Institute of Contemporary Arts (ICA) di Londra. Spooner è autrice di monografie recenti pubblicate da Lenz Press e dallo Swiss Institute (2023); Hatje Cantz (2020); Mousse (2018); e Slimvolume/Cornerhouse (2016). La sua pubblicazione più recente, un libro composto da cinque saggi, *A Hypothesis of Resistance*, è stato pubblicato da Mousse nel 2024. È italo-britannica e vive e lavora a Torino.

Zin Taylor è un artista e scrittore canadese che vive a Torino, Italia. Le sue mostre e i suoi libri d'artista indagano il processo, la costruzione e l'iscrizione della forma attraverso specifiche storie culturali, interrogandosi su come gli oggetti possano tradurre il pensiero e su come idee astratte possano trovare un'articolazione tangibile impegnandosi in un processo in cui i pensieri su un soggetto vengono tradotti in forme riguardanti quel soggetto. La ricerca di Taylor sull'educazione e sulle tecniche pedagogiche si concentra su quei momenti emergenti in cui comunità sub-culturali hanno creato un cambiamento d'avanguardia all'interno delle istituzioni. Questi studi hanno ispirato la progettazione di workshop, conferenze e programmi didattici per corsi di laurea presso istituzioni quali La Cambre di Bruxelles; l'École des Beaux-Arts di Nantes Saint-Nazaire; il Paris College of Art; e la Städelschule di Francoforte.

Inoltre, l'artista porta avanti insieme ad altri un'etichetta discografica, Slow Moves, che pubblica album concettuali di suoni e poesia di atmosfera raccolta.

Jesper List Thomsen è un artista che vive a Londra e a Torino. Lavora con testi, pittura e performance. Mostre e performance recenti hanno avuto luogo al Teatro Grottesco, Turin; MACRO, Roma; Hot Wheels, Atene/Londra; Kölnischer Kunstverein, Colonia; West Den Haag, Den Haag; Braunsfelder, Colonia; Fanta-MLN, Milano; Radio Athènes, Atene; Parrhesiades, Londra; ICA, Londra; Bureau des Réalités, Bruxelles. *BASE BASE*, una raccolta di suoi scritti, è stata pubblicata da Juan de la Cosa, Città del Messico/Londra nel 2018 e il suo libro *FREEEee* è stato pubblicato da L'Esprit de l'Escalier, Londra/Helsinki nel 2021.

Marianna Vecellio è curatrice presso il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli-Torino. Le sue aree d'indagine privilegiano ricerche inerenti la soggettività nella società digitale e le nuove forme di coesistenza e trasformazione del vivente, tra ecologia e postumano. Per il Castello di Rivoli e importanti istituzioni internazionali, tra cui Whitechapel e Tate St Ives, ha concepito e realizzato mostre, progetti transdisciplinari e pubblicazioni come *Vibrant Natures*, 2024, *Comp(h)ost*, 2020–19, *Michael Rakowitz*, 2020, *Hito Steyerl*, 2019, *Anna Boghiguian*, 2017–18, e *Ed Atkins*, 2017. Recentemente è stata guest curator per POMPEII COMMITMENTS e Società della Api. Negli anni ha tenuto conferenze e docenze presso università e istituzioni italiane e internazionali.

Lilou Vidal è una curatrice ed editor basata a Torino. Ha curato numerose mostre monografiche e collettive in musei, istituzioni e gallerie, tra cui Villa Medici, Roma (2025); Museion Bolzano (2024); Grazer Kunstverein (2023); Galerias Municipais, Lisbona (2022); Fondation Pernod Ricard, Parigi (2021); MuZee Ostend (2019); Kunsthalle Wien Vienna (2018). Ha fondato e diretto l'organizzazione no-profit Bureau des Réalités a Bruxelles, il cui programma si è concentrato sul linguaggio, la poesia e le sue manifestazioni incarnate (2014–19). Ha editato diversi libri e monografie, tra cui la pubblicazione di Tomaso Binga (Lenz Press), e collabora regolarmente con editori e riviste come Axis Axis; Paraguay Press; Nero; Mousse. Partecipa spesso a numerose lecture e giurie, tra cui il Premio letterario internazionale Bernard Heidsieck-Centre Pompidou (dal 2024). È direttrice artistica e responsabile della ricerca scientifica dell'Archivio Gribaudo di Torino.

Jackie Wang è poetessa, studiosa, artista multimediale e prossima assistente alla cattedra di Arti letterarie alla Brown University. È autrice di *Carceral Capitalism* (Semiotext(e), 2018), della raccolta poetica *The Sunflower Cast a Spell to Save Us from the Void* (Nightboat Books, 2021, finalista al National Book Award) e di *Alien Daughters Walk Into the Sun* (Semiotext(e), 2023). La sua raccolta di saggi e poesie *The Collected Graces* sarà prossimamente pubblicata da Coffee House Press.

ISTITUZIONI OSPITANTI

La missione del Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea è quella di promuovere la comprensione della nostra epoca attraverso l'arte e la cultura, coinvolgendo il pubblico locale e internazionale per favorire la crescita sociale e civile del territorio nel quale opera. Oltre a collezionare ed esporre opere d'arte, il Museo è un centro per la creatività, la ricerca, l'educazione e lo sviluppo della cultura soprattutto nel campo dell'arte contemporanea in una riflessione sul presente che passa attraverso una relazione dinamica col passato. Agendo sia negli spazi fisici del Castello sia in quelli virtuali, come il suo sito Internet e altre piattaforme digitali, il Museo è un centro vitale per la sperimentazione, che promuove significativi artisti di più generazioni, molteplici provenienze geografiche e cultura-li. Operando sul territorio piemontese e in dialogo con numerose istituzioni museali italiane e internazionali, con il suo Dipartimento Curatoriale, il Dipartimento Educazione, il Centro di Ricerca, la Biblioteca, gli archivi e il centro multimediale, il Castello di Rivoli opera come imprescindibile centro di cultura artistica contribuendo alla sua dif-fusione, valorizzazione e studio attraverso la produzione di cataloghi e pubblicazioni di elevato valore scientifico e avanzati programmi educativi.

Il CRRI – Castello di Rivoli Research Institute è un Dipartimento nato nel 2017 all'interno del Museo la cui mission è la ricerca, raccolta e valorizzazione dei materiali d'archivio di artisti, architetti, curatori, galleristi e collezionisti italiani attivi in particolare dagli anni Sessanta ai giorni nostri. Attraverso il CRRI, il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea amplia la sua vocazione scientifica e accademica. Dall'esordio, le attività del CRRI includono la realizzazione di workshop postlaurea finalizzati alla formazione di figure professionali nell'ambito dell'arte contemporanea (come registrar, archivisti, esperti di provenienza, creatori di contenuti digitali, esperti in redazione di cataloghi e educatori museali). Altre attività comprendono l'organizzazione di giornate di studio, l'ideazione e produzione di mostre temporanee e la pubblicazione di libri, cataloghi e video documentari.

UNA SCUOLA, quale parte del CRRI, è sostenuta da Fondazione Compagnia di San Paolo.

Fondazione Compagnia di San Paolo

PARTNER

Fondato nel 2019, Archivorum si dedica a ridisegnare il ruolo degli archivi nella società, concentrandosi su tre aree chiave: biblioteche, eventi culturali e iniziative educative. Archivorum mette in contatto artisti, editori e ricercatori attraverso i suoi programmi centrali, ARK e ArchivorumxM, con un calendario editoriale in continuo aggiornamento, residenze artistiche e un sostegno agli studenti post-laurea nello sviluppo di archivi e pubblicazioni critiche con gli artisti. Da aprile 2025, la prima biblioteca di Archivorum ha aperto le sue porte al pubblico di Torino ospitando oltre 5.000 libri d'arte raccolti da editori d'arte contemporanea. Lo spazio è centrale nella missione di Archivorum di preservare gli archivi artistici.

Archivorum

L'Archivio Gribaudo è dedicato alla conservazione e alla valorizzazione dell'opera, dell'archivio e dello studio dell'artista ed editore Ezio Gribaudo (1929–2022). In omaggio alla pratica collaborativa ed eterogenea di Gribaudo, che ha lavora-to come artista e editore con molti operatori artistici della sua generazione, vengono organizzati frequentemente una serie di incontri e progetti nello studio dell'archivio. Il nuovo programma INSERTO crea un dialogo discorsivo e visivo tra l'eredità di Gribaudo e artisti, scrittori, poeti, editori e grafici contemporanei. Esplorando la storia traboc-cante dell'archivio e dei suoi spazi, i partecipanti sono invitati a compiere un gesto editoriale in studio, quello dell' 'inserto'. L'architettura brutalista dello studio, immaginata da Ezio Gribaudo e progettata dall'architetto Andrea Bruno nel 1974, è formata da volumi sovrapposti e sfalsati, con aperture in cemento e vetro fumé. Dominata da una grande scala sinuosa in legno nel piano d'ingresso, utilizzata come libreria, questa architettura unica ospita una caleidoscopica storia creativa attraverso opere, libri e documenti d'archivio.

Archivio Gribaudo

Casa Gramsci è un omaggio a uno dei grandi pensatori italiani del Novecento; uno spazio per ricordare la figura di Antonio Gramsci (1891–1937), un uomo che visse la sua giovinezza proprio in queste vie di Torino, scrivendone assiduamente sui giornali socialisti dell'epoca. Immaginata come luogo di fruizione sociale, Casa Gramsci si offre alla comunità torinese come un'ulteriore opportunità per rivivere il pensiero di Gramsci, riscoprirlo e rileggerlo, attraverso un calendario di eventi volti alla cultura pratica e combattiva. Nello spazio, una stanza d'angolo, con finestre che si affacciano sulle vie trafficate, è ospitata un'opera di Alfredo Jaar concepita per questo angolo, tra Via San Massimo e Via Maria Vittoria, come una stanza rossa: pavimento, soffitto e pareti ci riportano a quel colore che tanto stava a Gramsci e a tutti gli antifascisti. Un grande tavolo nero al centro della stanza ospita una selezione di libri e riviste della Fondazione Istituto Piemontese Antonio Gramsci. Casa Gramsci è uno spazio evocativo in cui i libri che furono i suoi migliori compagni diventano i protagonisti desiderati. Sulla parete di fondo una luce al neon illumina il nome di Gramsci in un luogo che diventerà uno scambio di idee, di informazioni, proprio come l'uomo a cui è dedicato. La galleria d'arte Lunetta11 cura la programmazione delle esposizioni temporanee.

FONDAZIONE ISTITUTO PIEMONTESE ANTONIO GRAMSCI ONLUS

Fondata nel 1999 a Torino, sin dagli inizi Galleria Franco Noero si contraddistingue per i coraggiosi e significativi progetti espositivi, che attraversano tutti i linguaggi artistici, mantenendo un'attenzione particolare alle pratiche concettuali e alla radicalità della ricerca. Nel corso degli anni, il programma ha mantenuto una costante evoluzione e crescita, accompagnata dalla migrazione in otto differenti spazi in città: una risposta a differenti esigenze architettoniche e progettuali, che ha lasciato gli artisti liberi di creare nuovi progetti in luoghi diversi.

Paint It Black è un bookshop e casa editrice indipendente fondata nel 2022, che si muove tra editoria contemporanea e arte visiva. Collaborando con artisti, curatori e istituzioni, locali e internazionali, ogni progetto diventa occasione per espandere l'immaginario, sperimentare formati e attivare dialoghi tra pratiche e linguaggi diversi. Paint It Black si sviluppa in due anime complementari: Paint It Black Publishing, che vede l'editoria come spazio di ricerca e produzione artistica, e Paint It Black Bookshop, libreria dedicata alle arti e spazio aperto all'incontro e alla condivisione. Le pubblicazioni spaziano tra libri d'artista, edizioni speciali, fanzine e vinili, frutto di collaborazioni con realtà culturali e figure del panorama dell'arte contemporanea. La programmazione del bookshop accoglie e cura mostre, proiezioni, presentazioni, lectures, reading e listening sessions, promuovendo una visione aperta e dinamica dell'editoria. Al centro, sempre, il libro: come strumento di relazione, conoscenza e sperimentazione artistica.

Paint It Black
Books & Publishing

La Pinacoteca Agnelli è un museo aperto ai linguaggi multidisciplinari del presente in dialogo con la storica collezione dell'istituzione. Dal 2022 la Pinacoteca è diventata uno spazio dedicato alla produzione di mostre inedite e di progetti site-specific commissionati ad artiste e artisti italiani e internazionali.

Pinacoteca Agnelli